



POLITICHE PER LA PRESENZA SALESIANA NELL'EDUCAZIONE SUPERIORE 2022 - 2026

I N D I C E

I - INTRODUZIONE

1. La missione salesiana nell'educazione superiore (01 - 02)
2. Il processo sviluppato dalle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (03 - 07)

II - POLITICHE

1. Sfide alla presenza salesiana nell'educazione superiore (08 - 11)
2. Obiettivo delle politiche per il periodo 2022-2026 (12)
3. Politiche:
 - Politica 1: Presenza salesiana (14)
 - Politica 2: Opzione per i giovani poveri e le classi popolari (15)
 - Politica 3: Modello pastorale (16)
 - Politica 4: Modello pedagogico (17)
 - Settore 5: Incidenza socio-culturale (18)
 - Politica 6: Reti (19)
 - Politica 7: Gestione efficiente (20)

III - CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DI QUESTE POLITICHE (21-24)



I. INTRODUZIONE

1. La missione salesiana nell'educazione superiore

[01] La Congregazione Salesiana afferma che la sua presenza e la sua azione nel campo dell'Educazione Superiore fa parte della sua missione. Le Istituzioni di Educazione Superiore, insieme alle scuole e ai centri di formazione professionale, "promuovono lo sviluppo integrale del giovane attraverso l'assimilazione e l'elaborazione critica della cultura e attraverso l'educazione alla fede, in vista della trasformazione cristiana della società"¹.

[02] Questa presenza e azione si concretizzano attraverso:

- (a) la promozione di centri accademici sotto la responsabilità della Congregazione Salesiana, nel caso particolare dell'UPS, o delle Ispettorie, o in corresponsabilità con altre istituzioni religiose;
- b) il lavoro dei salesiani in altre istituzioni di istruzione superiore che esercitano responsabilità di direzione, insegnamento o ricerca;
- c) il lavoro di quei salesiani che si occupano della gestione e dell'animazione di scuole o residenze per studenti universitari o che svolgono una pastorale specifica a favore dei giovani universitari nelle opere salesiane e in altre opere esterne alla Congregazione.

2. Il processo sviluppato dalle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS)

[03] Il servizio di animazione e accompagnamento della presenza salesiana nel campo dell'educazione superiore è stato creato come Direzione Generale delle IUS su iniziativa di Don Juan Edmundo Vecchi nel 1997. Nel 2002 è entrato a far parte del Dicastero per la Pastorale Giovanile come settore dell'educazione superiore.

¹ *Regolamento della Società di San Francesco di Sales*, 13



[04] Il principale risultato di questa esperienza di animazione è che ha scatenato un processo partecipativo che ha portato alla definizione di riferimenti identitari, opzioni comuni e strutture flessibili di animazione e di governance.

[05] La prima fase di questo processo ha fornito alle IUS un quadro di riferimento che ha permesso di raggiungere tre obiettivi fondamentali: conoscere la situazione delle istituzioni, definire un'identità comune a tutte e proporre orientamenti per lo sviluppo della presenza salesiana nell'Educazione Superiore.

[06] La seconda fase prevedeva la realizzazione dell'ideale incarnato nel documento *Identità delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore*, attraverso una serie di orientamenti contenuti nei vari documenti conosciuti come *Politiche*.²

[07] Le politiche sono state attuate attraverso programmi comuni sviluppati per tutte le istituzioni sotto la responsabilità della Coordinazione Generale. Inoltre, dal 2012, sono stati implementati programmi continentali o regionali per guidare il lavoro congiunto delle IUS in Africa, in America, in Asia sud, in Asia est e Oceania e in Europa.

II. POLITICHE

1. Sfide alla presenza salesiana nell'educazione superiore

[08] Gli Istituti di educazione superiore, così come l'intera educazione e la società, sono stati colpiti dalle conseguenze della pandemia causata dal virus SARS-CoV-2. La crisi causata dal Covid19 ha imposto l'accelerazione dei cambiamenti tecnologici, pedagogici, comunicativi, amministrativi e manageriali

² La validità del primo documento programmatico è stata estesa agli anni 2008 - 2011, per accordo del Rettor Maggiore e del suo Consiglio. Un secondo documento di *"Politiche"* è stato elaborato dalla VI Assemblea Generale delle IUS per il periodo 2012-2016. Un terzo documento è stato elaborato dalla VII Assemblea per il periodo 2016-2021.



per affrontare gli effetti educativi, sociali, economici, culturali ed emotivi della pandemia. Questa grave perturbazione ha rivelato limiti e persino minacce per l'istruzione superiore, ma anche grandi opportunità che devono essere colte.

[09] Papa Francesco nella *Veritatis Gaudium* (2017) invita le università ad un saggio e coraggioso rinnovamento affinché rispondano alla missione evangelizzatrice di una Chiesa "in cammino" in questa nuova epoca storica segnata soprattutto da una crisi antropologica e socio-ambientale senza precedenti.

[10] Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella riflessione seguita al CG XXVIII (2020) (ACG 433) e inserita nella programmazione del Dicastero per la Pastorale Giovanile, indica come sfide per la Congregazione la crescita dell'identità salesiana per diventare presenza e accompagnamento evangelizzatore dei giovani, dando priorità assoluta ai poveri, abbandonati e indifesi. Particolarmente impegnativa è la missione e la formazione insieme ai laici, la generosità missionaria e, in particolare, l'impegno per un'ecologia umana integrale che assicuri un futuro sostenibile.

[11] In questo contesto sociale, ecclesiale e congregazionale, le Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) affrontano una quadruplice sfida:

- a) Ripensare la rilevanza delle funzioni accademiche universitarie sulla base delle trasformazioni digitali tecnologiche e pedagogiche prodotte dalla pandemia, e allo stesso tempo, raggiungere la sostenibilità economica e finanziaria delle istituzioni in un contesto in cui le politiche pubbliche restrittive, il contesto di mercificazione dell'istruzione superiore, e l'aggravarsi della crisi economica, soprattutto nei paesi emergenti a causa della pandemia di covid-19, hanno posto le istituzioni in una situazione di vulnerabilità economica.
- b) Garantire l'identità salesiana assicurando una presenza e un'animazione affettiva ed efficace di religiosi e laici e, allo stesso tempo, ponendo le istituzioni



in chiave pastorale secondo i contesti multiculturali e religiosi.

c) Assicurare la qualità salesiana della proposta educativa e culturale integrando la comunità accademica intorno a un modello pedagogico ispirato al Sistema Preventivo, specialmente pensato per i giovani poveri e le classi popolari.

d) Approfittare della transizione tecnologica digitale e dello sviluppo istituzionale e accademico che le istituzioni stanno vivendo per approfondire il networking a tutti i livelli, cercando alleanze con attori salesiani e non tradizionali come le aziende tecnologiche, i settori dell'innovazione e dell'imprenditoria.

2. Obiettivo

[12] Le politiche contenute in questo documento sono finalizzate a:

Consolidare, come settore dell'educazione superiore salesiana, una maggiore qualità della nostra proposta accademica, garantendo la sua identità salesiana, l'impatto educativo-culturale e la sostenibilità economica per servire soprattutto i giovani poveri e le classi popolari.

3. Politiche

[13] Queste politiche, come quelle precedentemente promulgate, sono indirizzate alle Istituzioni di Educazione Superiore che sono sotto la responsabilità delle Ispettorie o della Congregazione Salesiana. Nel caso di quelle istituzioni con responsabilità condivisa, la posizione e il contributo particolare delle Province a tali istituzioni sarà guidato da queste linee guida.

Queste politiche, in continuità con le precedenti, sono state formulate dall'VIII Assemblea Generale con riferimento alla valutazione degli ultimi cinque anni, allo sviluppo delle IUS, alle sfide della Congregazione e alla situazione creata dalla pandemia di covid19. L'obiettivo è garantire la qualità accademica con l'identità salesiana e la sostenibilità economica.



Politica 1: **Presenza salesiana.**

[14] Garantire in ogni istituzione di educazione superiore una presenza salesiana significativa, quantitativamente e qualitativamente, costituita da religiosi e laici qualificati per orientare, animare, accompagnare e gestire un progetto culturale, scientifico ed educativo-pastorale.

Politica 2: **Opzione per i giovani poveri e le classi popolari.**

[15]Approfondire la riflessione sull'opzione per i giovani poveri e le classi popolari come chiave di lettura della totalità delle funzioni universitarie: insegnamento, ricerca e proiezione sociale (terza missione).

Politica 3: **Modello pastorale.**

[16]Attuare il modello pastorale espresso nel documento: *Orientamenti per la pastorale nelle IUS*. Questo modello deve essere applicato come asse trasversale del Progetto Istituzionale, assunto da tutta la comunità accademica, con speciale partecipazione e protagonismo dei giovani e l'azione di equipe formate per l'animazione pastorale.

Politica 4: **Modello pedagogico.**

[17] Sviluppare in ogni IUS un modello pedagogico ispirato al Sistema Preventivo che risponda al proprio contesto, come strumento per raggiungere il fine educativo-pastorale di tutta la comunità accademica.

Politica 5: **Incidenza socio-culturale.**

[18] Promuovere iniziative, progetti, ricerche e programmi di servizio alla



comunità che evidenzino le opzioni istituzionali e influenzino il pensiero collettivo, lo sviluppo del territorio e la formulazione delle politiche pubbliche, contribuendo alla soluzione di gravi problemi sociali, specialmente quelli legati alla missione educativa e pastorale.

Politica 6: **Reti.**

[19] Approfondire il networking intra e interistituzionale secondo la natura di ogni IUS in termini di sviluppo dell'insegnamento, ricerca congiunta, scambio e mobilità degli studenti, ottimizzazione delle risorse, innovazione e imprenditorialità, sfruttando le possibilità offerte dalle tecnologie digitali.

Politica 7: **Gestione efficiente.**

[20] Attuare una gestione economica, finanziaria, accademica e organizzativa caratterizzata da efficienza, creatività, partecipazione, trasparenza e rispetto per l'ambiente, in modo da garantire la sostenibilità delle IUS e, allo stesso tempo, l'accesso e la permanenza dei giovani poveri e dei settori popolari ad esso.

III. CONDIZIONI PER L'ATTUAZIONE DI QUESTE POLITICHE

[21] L'attuazione di queste politiche presuppone la volontà e l'impegno delle istituzioni a intraprendere insieme un percorso di riflessione e azione che contribuisca allo sviluppo di un patrimonio educativo comune nel campo dell'Istruzione Superiore e al consolidamento di ogni presenza particolare secondo gli orientamenti dell'identità comune definita.

[22] L'attuazione dovrebbe essere specifica del contesto, cioè tenere conto della diversità culturale, sociale e religiosa dei luoghi in cui si trovano le istituzioni. A tal fine, le politiche devono essere studiate, adottate e applicate a



livello continentale o regionale, attraverso conferenze continentali e altre forme di incontro. E, a livello di ogni IUS, attraverso l'impegno ad assumere queste Politiche nel Progetto Istituzionale, in coerenza con le opzioni assunte dalla Ispettorica stessa.

[23] L'animazione per assicurare l'attuazione di queste politiche è responsabilità del Dicastero per la Pastorale Giovanile attraverso il Coordinatore Generale delle IUS, il Consiglio di Direzione e le Coordinazioni Continentali o Regionali, che dovrebbero incoraggiare l'attuazione di processi a livello continentale o regionale in coordinamento con le ispettorie e le stesse IUS.

[24] Alla fine del periodo per il quale queste politiche sono state approvate, l'Assemblea degli ispettori e dei dirigenti delle istituzioni è chiamata a verificare, convalidare e guidare l'attuazione delle scelte fatte, così come la realizzazione dei programmi comuni approvati.